

«L'ANATOMISTA» L'ULTIMO ROMANZO NOIR DELLA SCRITTRICE NAPOLETANA DIANA LAMA. ANIMATO DA INVESTIGATORI CON UN PASSATO DURO

# Un serial killer a Napoli

di DIEGO ZANDEL

**D**iana Lama, napoletana, va annoverata nella categoria dei medici scrittori, che da Somerset Maugham ad Archibald Cronin, da Giuseppe Bonaviri ad Andrea Vitali, hanno dato e danno un contributo non da poco alla narrativa. Diana Lama in particolare a quella di genere noir, esordendo con *Rossi come lei* (scritto insieme a Vincenzo De Falco), con il quale vinse nel 1995 il «Premio Alberto Tedeschi».

A quello ne sono seguiti altri, pubblicati tutti da Piemme, per passare ora alla **Newton** Compton con un romanzo, *L'anatomista*, che si è guadagnato anche un posto nella top ten dei libri di narrativa più venduti. È la storia, ambientata in una Napoli non da cartolina, di un misterioso serial killer che sembra abbia molta dimestichezza con il bisturi e cerchi le sue vittime tra le donne più offese della società.

A dargli la caccia è naturalmente una squadra speciale di poliziotti, ma soprattutto una psicologa, Artemisia Gentile, chiamata brevemente Mitzi, con alle spalle un passato personale di violenze che l'hanno portata ad avere particolare intuizione d'analisi nei confronti delle donne vittime di abusi e maltrattamenti. A darle una mano, uno psichiatra, Tito Jacopo Durso, con il quale compone una strana coppia di investigatori.

**Diana Lama, lei è una cardiocirurgo e fa applicare le sue conoscenze a un serial killer. Ci vuol presentare il volto maligno della scienza?**

«Ormai faccio il cardiologo e non opero più da molti anni, ma le conoscenze chirurgiche mi sono

sempre molto utili. In effetti da sempre l'umanità ha saputo usare a fin di male tante conoscenze scientifiche originariamente inventate per aiutare il prossimo. La protagonista è una psicologa che ha un passato terribile, di quelli capaci di stroncare un'esistenza: una donna sofferta».

**Dove nasce Mitzi, ovvero Artemisia Gentile?**

«Mitzi/Artemisia nasce dal mio desiderio di creare una protagonista femminile fragile come cristallo e dura come l'acciaio. È

una donna che ha sofferto moltissimo e ha trovato il coraggio di andare avanti. Lo psichiatra, Tito Jacopo Durso sa molte cose del passato di Mitzi, sembra quasi che la manovri, ma non è così. La loro

collaborazione nelle indagini su quali basi poggia? Durso sa ovviamente molto di lei, e lo utilizza per i suoi scopi, perché è un uomo la cui ossessione è il lavoro e il dovere, ma la loro intesa si basa anche su una attrattiva impalpabile».

**Il giallo è ambientato a Napoli, città solare e meno da serial killer**

«Ho voluto appunto sfatare il cliché della Napoli da cartolina, sole, mare, pizza, camorra e mandolini. Qui come altrove possono attecchire e germogliare passioni oscure e appetiti incontrollabili, ed è proprio dal contrasto tra la città di superficie, con la sua bellezza sfacciata, sciupata e ingannevole, e la città segreta e oscura che si nasconde nelle sue pieghe, che può uscire il ritratto di una metropoli complessa, spaventosa e affascinante nel cui ventre può nascere qualunque mostro.

● *Diana Lama, L'anatomista, Newton Compton ed., pag. 501, euro 9,90*



SCRITTRICE Diana Lama

